

Berardi apre con "Briganti"

Al via la stagione teatrale 2009 organizzata da "Il teatro libera la mente", diretto da Dario Natale. Ad inaugurare la rassegna è stato Gianfranco Berardi, ritenuto uno tra i più apprezzati artisti impegnati nella nuova drammaturgia. Ed è proprio lui, nel ruolo di attore e regista, l'unico protagonista dello spettacolo teatrale "Briganti" portato in scena dalla "Corte dei miracoli" in collaborazione con Il Teatro Stabile di Calabria. Regia e luci di Gabriella Casolari, supervisione di Marco Manchisi e organizzazione di Valentina Intini. Incorniciati da una scarna scenografia, giocata sull'alternanza di luci ed ombre, campeggiano sul palcoscenico una sedia, un pentolino, una lampada appesa e l'attore pugliese, che, pur essendo non vedente, evidenzia sicurezza ed un' incredibile abilità nel muoversi nello spazio scenico del teatro Umberto, mentre narra alcuni episodi, figure ed implicazioni della lotta al brigantaggio intrapresa nell'Italia meridionale dopo in l'unificazione d'Italia.

E lo fa in maniera straordinaria dando vita a nove voci rese con registri vocali diversi oscillanti tra l'italiano, il pugliese e il lucano nell'atto di impersonare un giovane ventiseienne caduto prigioniero in battaglia e rinchiuso dal governo regio in una cella delle carceri dell'ex Regno delle due Sicilie. Evoca la mamma, la sua ragazza, il prete che li sposa e fa la predica, i compagni di lotta e Garibaldi con eccellente interpretazione riuscendo a far emergere il comico che sconfina nel sarcasmo specie quando il discorso scivola nel quotidiano investendo in pieno la politica e la svalutazione dei valori del Sud. Dinanzi ad una realtà così drammatica, il protagonista si rattrista esclamando: «Per un uomo come me sarebbe stato meglio essere nato cieco».

L'autore, che si ispira liberamente alla vita di Carmine Crocco, in quanto testimone di ribellione nelle terre lucane, trasforma in sogno realtà crudeli velate da sottile ironia, e intende trasmettere una delle sue convinzioni: «L'ignoranza genera violenza, violenza genera violenza». Dopo lo straordinario successo de "Il deficiente", Berardi con "Briganti" inizia con successo un percorso solitario riprendendo un suo scritto giovanile, ispirato alla sua terra di origine, a quelle zone del Paese, dove riportare alla mente certe figure di irregolari e di ribelli, apre ferite storiche mai rimarginate.

L.L.N.

Lamezia

il Quotidiano Domenica 1 febbraio 2009

36